SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

57° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente MANCINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta e rinvio:

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » **(136)**;

« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » **(1392)** *(D'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):*

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 696, 697, 699 e *passim*
BONATTI 698
BRAMBILLA 699
DE MARZI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 699
PALAZZESCHI 699
POZZAR 698
RICCI 697, 700
TORELLI 696, 697, 700
VARALDO 699
VIGNOLA, *relatore alla Commissione* . *Pag.* 696
VIGNOLO 700

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

PRESIDENTE 696

La seduta ha inizio alle ore 17,35.

Sono presenti i senatori: Abbiati Greco Casotti Dolores, Accili, Angelini, Bisantis, Brambilla, Coppo, Di Prisco, Fermariello, Mancini, Palazzeschi, Pozzar, Ricci, Segreto, Torelli, Varaldo, Vignola e Vignolo.

A norma dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento, il senatore Maccarrone Pietro è sostituito dal senatore Bonatti.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

R I C C I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Svolgimento di interrogazioni

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Sema. Ne do lettura.

SEMA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che alla Mutua contadina provinciale di Trieste, dopo 15 anni, c'è un commissario e che in tutto questo tempo non si è provveduto ad indire le elezioni, come è avvenuto in tutte le altre provincie.

Per sapere, altresì, quali spiegazioni è in grado di dare di tale fatto antidemocratico e quali misure intende urgentemente predisporre perchè le elezioni vengano regolarmente indette e tenute, anche per rimuovere una situazione estremamente offensiva dei sentimenti e della dignità degli agricoltori italiani e sloveni di quel territorio. (int. or. - 1403)

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 148 del Regolamento, constatata l'assenza del presentatore, dichiaro decaduta questa interrogazione.

Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e rinvio dei disegni di legge:

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136);

« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » (1392), di iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » e « Modificazioni della legge 27 novembre 1960, numero 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » di iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato, Merenda, Biaggi, Mancini Vincenzo, Dall'Armellina, Origlia, Allegri, Caroli, Gerbino, Grassi Bertazzi, Fiorot, Gitti, Anselmi Tina, Russo Ferdinando, Laforgia, Prearo, Erminero, Tambroni Armaroli, Monti, Boffardi Ines e Calvetti.

Prego il senatore Vignola di riferire alla Commissione sugli anzidetti disegni di legge.

V I G N O L A , *relatore alla Commissione.* Come i colleghi ricorderanno la discussione dei due disegni di legge in titolo era stata rinviata nella seduta del 13 ottobre allo scopo di facilitare le trattative in corso tra l'Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione e gli agenti di assicurazione. È passato del tempo; ci è stato però assicurato che le trattative sono ancora in corso e a buon punto. I problemi legati ai due disegni di legge sono pressanti, per cui occorre arrivare il più rapidamente possibile alla loro approvazione.

A questo proposito devo sottolineare dopo attento esame che l'approvazione del disegno di legge n. 1392 non pregiudica minimamente la possibilità di discutere successivamente l'altro disegno di legge, il n. 136, al fine di rivedere, anche in modo radicale, la situazione previdenziale degli agenti di assicurazione. Per queste ragioni propongo di discutere oggi il disegno di legge n. 1392 e di rinviare invece l'esame del disegno di legge n. 136, con l'impegno tuttavia di far seguire al più presto possibile la discussione di quest'ultimo.

T O R E L L I . Sono favorevole alla proposta del relatore di discutere immediatamente il disegno di legge n. 1392 riguardante l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali. Del resto gli agenti di assicurazione sono tenuti, in virtù di una interpretazione ministeriale, alla iscrizione nell'assicurazione obbliga-

toria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

Non sono totalmente del parere che l'approvazione del disegno di legge n. 1392 non precluda l'esame del disegno di legge numero 136 (perchè vi è un articolo del primo che stabilisce che tutti coloro che fruiscono dell'assicurazione obbligatoria di malattia per gli esercenti attività commerciali godono anche della previdenza dei commercianti), se non nel senso, semmai, che come legislatori possiamo sempre modificare i nostri precedenti legislativi.

È da dire anche che le trattative in corso tra le imprese assicuratrici e gli agenti di assicurazione non riguardano la formazione di una Cassa nazionale di previdenza, cioè di un istituto quale è previsto dalla legge n. 136, ma riguardano semplicemente un'assicurazione integrativa. E quando la settimana scorsa dicevamo di voler attendere l'esito di questa trattativa per poi introdurla nella legge, sbagliavamo, perchè una eventuale forma integrativa sarà adottata sulla base della legge 22 luglio 1966, n. 613, che prevede la possibilità di qualunque forma integrativa aggiuntiva di carattere volontario.

Quindi, le trattative pendenti hanno un oggetto che esula completamente dalla nostra competenza e se esse raggiungeranno l'effetto sperato — e tutto fa prevedere, come ha detto il relatore, che un accordo arriverà — verrà a svuotarsi definitivamente il disegno di legge n. 136.

Inoltre la categoria degli assicuratori è soddisfatta di avere l'assicurazione contro le malattie dei commercianti e di fruire delle previdenze della legge n. 1392.

A questo punto, mentre aderisco alla richiesta di discutere subito il disegno di legge n. 1392, mi riservo di proporre alla Commissione un ordine del giorno, che prenda atto che si trova pendente avanti questa Commissione il disegno di legge n. 136 per la « istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » e che l'inclusione degli agenti di assicurazione fra gli ausiliari del commercio soggetti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie prevista dal disegno di legge n. 1392 non pregiudica il loro diritto di costituire una autonoma forma assicurativa a carattere integrativo.

Con una manifestazione di volontà di tal genere, potremmo approvare tranquillamente il disegno di legge n. 1392, auspicando che si giunga a un accordo al più presto tra le rappresentanze sindacali degli agenti di assicurazione e delle imprese assicuratrici.

P R E S I D E N T E . Non mi rendo conto dell'utilità di questo ordine del giorno, che non vedo a chi sarebbe rivolto, dal momento che abbiamo in esame in sede deliberante un disegno di legge per l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione. Sarebbe solo una limitazione della volontà sovrana della Commissione.

T O R E L L I . Noi siamo in attesa che veda la luce un accordo tra le parti interessate.

P R E S I D E N T E . Di questo accordo si parla da anni.

R I C C I . Concordo sull'utilità di discutere subito il disegno di legge n. 1392, per una esigenza di coerenza che ci impedisce di istituire nuove casse aziendali o settoriali di assistenza malattia, secondo i princìpi fino ad ora adottati.

Con un recente provvedimento abbiamo del resto suggerito la possibilità per le categorie sprovviste di forme di assicurazione contro le malattie di convenzionarsi con enti che già istituzionalmente effettuano tale tipo di assistenza (e tale criterio è rivolto ad impedire la proliferazione di organismi in un settore così complesso e delicato).

Con questo disegno di legge noi soddisfacciamo questa esigenza in quanto immettiamo in un organismo già esistente di assicurazione di malattia alcune categorie di cittadini che oggi hanno solamente la possibilità e non l'obbligo di iscrizione e di copertura assicurativa.

Vi è poi un urgente motivo equitativo, nel senso che questo provvedimento non riguar-

da solo gli agenti di assicurazione, già di fatto coperti da assicurazione, ma anche altre categorie di prestatori di lavoro nei cui confronti si è già tardato abbastanza. Non vedo perchè queste categorie dovrebbero aspettare una decisione che riguarda solo gli agenti di assicurazione, quando vi è già un provvedimento sul quale c'è stato il voto favorevole della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti per gli agenti di assicurazione, quando andremo ad esaminare il disegno di legge n. 136 bisognerà vedere se la particolare categoria è già coperta dalla assicurazione generale obbligatoria in forza di altra legge, e se, essendo già coperta, possa essere invocata la possibilità di migliorare il trattamento comune di previdenza, così come è stato fatto per altre categorie (architetti e commercialisti). Mi dichiaro contrario a qualsiasi ordine del giorno che voglia ipotecare il nostro atteggiamento e il nostro giudizio sul disegno di legge n. 136. Qualcuno potrebbe proporre di togliere dal provvedimento gli agenti di assicurazione, ma così facendo sospenderemmo una assistenza già in atto e il disegno di legge dovrebbe tornare nuovamente alla Camera dei deputati.

P O Z Z A R . Sono favorevole allo sganciamento dei due disegni di legge in esame e alla discussione immediata del disegno di legge n. 1392, in considerazione che, per effetto del ritardo provocato dall'abbinamento, molte categorie hanno dovuto soffrire varie e gravi insuffiicenze nell'assistenza malattie.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 136, io credo che la Commissione potrà sempre riprenderlo ed eventualmente approvarlo, con o senza modifiche. A questo proposito vorrei informare la Commissione che in questi giorni è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge n. 3683 che riguarda gli agenti e i rappresentanti di commercio per una rivalutazione integrativa della loro posizione pensionistica. La stessa cosa potrà essere fatta per altre categorie.

In definitiva quindi sono per l'approvazione immediata del disegno di legge n. 1392, con l'intesa però che questa non pregiudichi minimamente la discussione del disegno di legge n. 136.

B O N A T T I . Prendo la parola per esprimere la mia meraviglia per gli equilibrismi che si stanno facendo e che — confesso — non mi aspettavo.

Noi ci troviamo di fronte a due disegni di legge; uno presentato il 9 novembre 1970, ed un altro, di iniziativa governativa, presentato addirittura il 7 agosto 1968. Ecco perchè io dico che il problema è politico e non bisogna nascondercelo.

Sono lieto della proposta avanzata dal relatore, per il semplice fatto che finora abbiamo rinviato, abbiamo procrastinato, abbiamo seguito tutti i consigli che ci venivano dagli assicuratori, ma il vero problema si riduce alla constatazione che le compagnie di assicurazione non vogliono versare la loro parte. Perchè voler negare che il problema è diventato politico? Personalmente non ho alcuna fiducia negli accordi che dovrebbero intervenire tra le compagnie e gli agenti di assicurazione, e di conseguenza non trovo alcun vantaggio nella votazione di un ordine del giorno come quello preannunciato dal senatore Torelli. Anzi, ho quasi la certezza che una volta approvata la legge n. 1392, difficilmente ci troveremo riuniti a discutere il disegno di legge n. 136.

È da dire anche che oggi come oggi, con l'assicurazione obbligatoria, le compagnie di assicurazione vivono un periodo assai felice e hanno visto aumentare i loro introiti di oltre il 30 per cento. Nonostante ciò, non sono intenzionate a versare l'1 per mille richiesto, pur riconoscendo che le loro maggiori entrate sono dovute allo sforzo e alla diligenza degli agenti di assicurazione. Ma data la grande disponibilità di personale, può divenire facile per le società assicuratrici sostituire gli agenti di assicurazione con altri elementi. Richiamo pertanto l'attenzione della Commissione sulle conseguenze che potrebbero derivare da un eventuale accantonamento del disegno di legge n. 136: si agevolerebbe il disegno delle compagnie di assicurazione, che cercano tutti i cavilli possibili per non versare la loro quota per la pre-

videnza degli assicuratori. Personalmente, dichiaro che mi asterrò dall'eventuale votazione del disegno di legge n. 1392.

P R E S I D E N T E . Desidero precisare che gli agenti di assicurazione non rientrano tra i soggetti che godono dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, di cui alla legge 27 novembre 1960. Attualmente essi godono del beneficio di tale trattamento in base ad una circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, emanata nel febbraio del 1961. Di fatto tale circolare li ha equiparati agli agenti di commercio e come tali godono dell'assistenza. Con il disegno di legge n. 1392, veniamo a consolidare quanto era stato fatto con una circolare, per cui escluderli significa privarli di un beneficio di cui già godono.

V A R A L D O . Desidero innanzitutto dare un chiarimento; inizialmente si è istituita l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per i commercianti e quando poi si è aggiunta anche la parte previdenziale si è detto semplicemente che ad essa avevano diritto tutti quelli che godevano della assicurazione malattie. Di qui è nato il fatto che chi è iscritto per legge o circolare alla cassa malattia dei commercianti è iscritto anche alla cassa pensioni.

In questa situazione la disciplina contemplata dal disegno di legge n. 1392 è diversa rispetto a quella prevista nel disegno di legge n. 136. Anche la misura della pensione risulta diversa. Mi rendo conto della necessità di approvare il disegno di legge n. 1392 al più presto, bisogna però valutare esattamente le conseguenze.

In definitiva quindi mi dichiaro favorevole alla approvazione immediata del disegno di legge n. 1392; invito però la Commissione ad affermare chiaramente (anche senza un ordine del giorno specifico) che tale approvazione non pregiudica e non assorbe il disegno di legge n. 136.

D E M A R Z I , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sulla urgenza che riveste l'approvazione del disegno di legge n. 1392. Un anno è passato e le mutue hanno perduto un anno di contributi. Bisogna evitare che anche il 1971 passi inutilmente. Non credo che sia giusto per un piccolo gruppo di persone (gli agenti di assicurazione) fermare l'assistenza per numerose categorie. Per gli stessi motivi sono contrario alla proposta di eliminare dal disegno di legge gli agenti di assicurazione: in questo modo il provvedimento dovrebbe tornare nuovamente all'altro ramo del Parlamento.

Invito pertanto la Commissione ad approvare oggi il disegno di legge n. 1392, perchè tale approvazione non pregiudica il disegno di legge n. 136; l'abbinamento era infatti dovuto solo a ragioni di opportunità, per dare maggiore forza alle richieste della categoria.

P A L A Z Z E S C H I . Come sempre, ci troviamo di fronte alla constatazione che il meglio è nemico del bene, con la conseguenza che si è perduto molto tempo. È vero che quanto stiamo discutendo non soddisfa completamente, ma indubbiamente arreca qualche beneficio. Se abbiamo perso un anno, lo dobbiamo al Governo, il quale presenta un provvedimento e poi chiede tempo per approfondirne ulteriormente tutti gli aspetti.

A questo punto tuttavia, essendo di fronte ad una categoria che beneficia di un trattamento assistenziale inferiore a quello di cui potrebbe godere, noi sottolineiamo le nostre riserve. Esprimiamo la nostra contrarietà al fatto che la categoria degli agenti di assicurazione, pur venendo a beneficiare di un trattamento previdenziale, sarà costretta a chiederne subito il miglioramento, in base agli accordi raggiunti nelle precedenti trattative.

B R A M B I L L A . Con il disegno di legge n. 1392 veniamo a normalizzare per legge una situazione preesistente, disposta da una serie di circolari ministeriali relative ad una categoria composta anche di liberi professionisti. Mi pare che la generalità della Commissione si fosse espressa nel senso di non essere sfavorevole a istituire una forma di assicurazione integrativa, che, tra l'altro, non richieda un ulteriore intervento dello Stato,

ma venga costituita sulla base di una autonoma contribuzione a carico dei dipendenti e degli imprenditori.

Noi non ci opponiamo ad un esame separato del disegno di legge n. 1392, ma non vorremmo che venisse affossato il provvedimento diretto ad istituire la Cassa nazionale degli agenti di assicurazione. Oggi non si solleva più l'eccezione della mancanza di copertura, come nel parere espresso dalla 5ª Commissione sull'analogo disegno di legge che vide la luce nel corso della precedente legislatura. Oggi si pone il problema di un finanziamento autonomo, ma le agenzie di assicurazione sono disposte a risolvere la questione in questi termini? Sembra infatti che le imprese di assicurazione si oppongano a versare quell'1 per mille richiesto.

R I C C I . Sono all'oscuro di tutti i retroscena, però mi pare un fatto positivo, di fronte ad una situazione di incertezza, che sia pure di straforo si istituisca l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli agenti di assicurazione. In seguito vi sarà il problema dell'istituzione di un fondo a integrazione dell'assicurazione generale obbligatoria. Noi siamo pronti ad addivenire al criterio di una pensione integrativa, ma nel frattempo è opportuno estendere a questi lavoratori per legge l'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

T O R E L L I . Vorrei fare una precisazione. Non è il caso di preoccuparci della possibilità di una normativa integrativa, perchè tale possibilità esiste già e può essere esercitata provocando un semplice decreto ministeriale. È quello che stanno facendo in questo momento gli agenti di assicurazione contrattando con le compagnie un accordo integrativo. Questa categoria vuole ora quanto previsto nel disegno di legge n. 1392, perchè sa che se l'accordo dovesse fallire c'è sempre il disegno di legge n. 136 che può essere ripreso. Questo il senso dell'ordine del giorno che mi riservo di proporre; non pregiudicare il disegno di legge n. 136 ed offrire una valida arma di contrattazione agli agenti di assicurazione.

V I G N O L O . Desidero innanzitutto riaffermare la mia ferma opposizione a provvedimenti come quelli al nostro esame, che non rientrano minimamente in una visione organica di riforma sanitaria. Devo dire inoltre che ho l'impressione che tutti gli ostacoli frapposti all'approvazione del disegno di legge n. 136 derivino dal fatto che questo provvedimento non copre, o rischia di non coprire più i padroni assicuratori. Fino a che il provvedimento copriva tutti (dipendenti e padroni) tutto è andato bene, dopo sono cominciate le difficoltà. Sono quindi convinto che gli agenti di assicurazione vogliano l'approvazione del disegno di legge n. 136. Resti a verbale questa mia affermazione, la verificheremo poi nel paese e nella categoria.

Dichiaro che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione sulla proposta del senatore Vignola, se la stessa verrà posta ai voti.

T O R E L L I . Io ritengo invece che gli agenti di assicurazione per il momento chiedano l'approvazione del disegno di legge numero 1392, in attesa di una forma integrativa che stanno trattando, salvo poi a richiedere la ripresa in esame del disegno di legge n. 136.

B O N A T T I . Dal momento che è stato chiarito che l'approvazione del disegno di legge n. 1392 non comporta come conseguenza l'affossamento del disegno di legge numero 136, concordo sulla proposta di passare alla discussione immediata del provvedimento n. 1392.

P R E S I D E N T E . Pongo in votazione la proposta del senatore Vignola di procedere per ora alla discussione del disegno di legge n. 1392.

(*È approvata*).

Data l'ora tarda, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 19,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore generale DOTT. BRUNO ZAMBIANCHI